

# All'italiano degli stranieri serve un test specifico

La proposta di una docente delle medie e l'esperienza dei suoi alunni

---

Corriere della Sera · 18 apr. 2018 · 45 · Di Dionisia Boscolo

---

Sono una docente di una scuola media a Milano e insegno tedesco e italiano L2, italiano agli stranieri neoarrivati. I miei ragazzi, o «eroi» come li chiamo spesso, si presentano quindi in classe, non sempre all'inizio di scuola, ma anche durante tutto l'arco dell'anno scolastico, completamente a digiuno della lingua italiana. All'inizio entrano in classe con occhi pieni di malinconia e di smarrimento misto a timore, malinconia per ciò che hanno appena lasciato, smarrimento per l'inizio di una nuova vita in una realtà sconosciuta e timore di non riuscire. Sono lezioni molto difficili, improntate su infondere fiducia, coraggio e autostima, piuttosto che sulla materia vera e propria. Dopo qualche mese però la tensione si allenta, i ragazzi iniziano a essere molto partecipativi, la curiosità e l'impegno aumentano incredibilmente. Iniziano a sorridere e, perché no, anche a essere rumorosi e provo sempre una grande gioia quando mi chiedono di unirsi alla loro classe durante l'intervallo per stare con i loro nuovi amici.



Come dicevo, l'impegno è molto elevato e la motivazione si rafforza via via che aumenta l'interazione in classe. Si sentono sempre più orgogliosi quando la loro docente di materia inizia a dare loro schede e aspettano le loro valutazioni con grande trepidazione.

Poi arriva l'invalsei...

Nei giorni scorsi ho potuto vedere la delusione sul volto dei miei «campioni» e mi sono ripromessa quindi di scrivere questa lettera. Mi sono chiesta, in quanto docente anche di tedesco, come mai non venga prevista una prova Invalsi agli alunni stranieri rispettando la loro conoscenza di italiano esattamente con la stessa modalità con cui si testa la conoscenza di inglese agli alunni italiani? La prova di inglese doveva rientrare nel livello A2 del Quadro Comune Europeo, perché invece gli alunni stranieri neoarrivati hanno dovuto sostenere una prova di italiano di livello C1? Inoltre è vero che la prova nazionale non rientrerà nella valutazione dell'esame di Stato, ma comunque verrà inserito nel curriculum dello studente e farà parte della certificazione sulle competenze del primo ciclo. È chiaro che tale valutazione non potrà essere presa in considerazione per i miei alunni in quanto la prova non è adeguata al livello da loro raggiunto in uno/due an-

ni di scuola.

I docenti presenti alla prova hanno visto i miei ragazzi smarriti, timorosi e demoralizzati. In 90 minuti tutto il lavoro che i miei colleghi ed io abbiamo fatto su questi ragazzi per quanto riguarda l'autostima e la motivazione allo studio è stato spazzato via. Per che cosa? Quale utilità ha questa prova se fatta con questa modalità?

Parallelamente mi sto aggiornando quasi quotidianamente sulle nuove modalità dell'esame di Stato per le lingue straniere. Mi chiedo, ma l'italiano non è per questi ragazzi una lingua straniera? Mi piacerebbe che si dedicasse la stessa attenzione dimostrata proprio in occasione delle nuove direttive sull'esame di Stato anche alla modalità di somministrazione della Prova Nazionale agli alunni stranieri. A scuola lavoriamo molto sull'inclusione, sull'autostima, sulla motivazione allo studio. Mi piacerebbe quindi avere strumenti che non andassero in collisione con tutto il lavoro fatto in un intero anno scolastico.